MARZO 1950
ANNO XIX - N. 3



catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

EDIZIONI ELLE DI CI in occasione della Beatificazione di

DOMENICO SAVIO

Biografie

Bonaventura Zarbà d'Àssoro: **Il Beato Domenico Savio;** elegante vol. di 275 pagg.; tavole fuori testo e ritratto in elegante copertina L. 300

Aldo Fantozzi: **Il piccolo gigante;** agile biografia, di pagg. 200, numerose tavole fuori testo, cop. a due colori con ritratto del Beato L. 200

Quattro Aspiranti: **Modello di Aspirante;** il Beato Domenico Savio visto da quattro Aspiranti di A. C. nel commento alla «regola dell'A.» Elegante volumetto, con illustrazioni e ritratto a due colori in copertina L. 150

Cineracconto

Domenico Savio; album illustrato in 20 pagine di grande formato, con 64 quadri originali a quattro vivaci colori, del pittore Prof. Emilio Florio e testo di Guido Setti cad. L. 80

Teatro

E. Bonomi: **Domenico Savio** (bozzetto scenico in due tempi), 8 personaggi (adatto per accademia) L. 80

Un'**accademia** al Beato Domenico Savio. Novità assoluta. Contiene: 1 radioscena, 3 prose, 5 poesie, 1 dialogo, 1 atto unico e 2 inni L. 100

Musica

Tre lodi in onore del Beato Domenico Savio: Don L. Loss: «Sali e splendi» (Lode); E. Selva; «O spirito eletto» (Lode); Don L. Lasagna: «Gloria, o Savio» (Inno-Lode).
La cartolina con testo e musica delle tre lodi (solo canto) cad. L. 15
La partitura delle tre lodi per accompagnamento cad. L. 100

Abbonamenti per il 1950:

	Italia	Estero
Catechesi «S. M.»	L. 300	L. 600
Catechesi «P. O.»	" 200	" 400
Cumulativo «S. M.» e «P. O.»	" 450	" 900

DIREZIONE **CENTRO CATECHISTICO SALESIANO**

AMMINISTRAZIONE **LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA**

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) — **c. c. p. 2/27196**

Illustrazione in copertina - *Il Beato Domenico Savio (dal quadro di M. Caffaro-Rore «I tre Santi Piemontesi» nel Duomo di Chieri, 1947).*

ANNO XIX - N. 3 **CATECHESI** MARZO 195

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Piccolo catechista sugli altari, 51 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: A voi educatori!, 53 — PER LA SCUOLA: La grande Storia: Gesù per salvarci si fa uomo, 56 — *Come insegno l'Anno Liturgico a miei bambini:* Quaresima, 59; Passione, 60 — La Quaresima, 62 — VITA ORATORIANA: Le cose di chiesa, 64 — CROCIATA CATECHISTICA, 66 — FATTI E SPUNTI: 52, 55, 58, — VETRINA A, D. C.: 50, 67, 68.

Piccolo catechista sugli altari

Il fatto ci interessa da vicino: Domenico Savio beatificato il 5 marzo. D. Bosco, catechista con lettera maiuscola, tratteggia in vari punti e con vari fatti il suo apostolato ardente e volontario come insegnante di Catechismo tra i fanciulli del suo paese natio.

La beatificazione di Domenico Savio ci porta col pensiero a tanti quartieri delle città, a tante frazioni, cascinali, parrocchie ed oratori ove o non arriva il sacerdote o dove il sacerdote non arriva a tutto... Ci porta col pensiero ai molti giovanetti ed ai molti non più imberbi che, per invito o per zelo volontario, lavorano nell'insegnamento della Dottrina...

Vi fossero dappertutto dei Domenico Savio! Insegnassero tutti con la passione di Domenico Savio!

Il S. Padre, che volle in questo Anno Santo lanciare in tutto il mondo la Crociata Catechistica, non so se pensava che, con la esaltazione di Domenico Savio, avrebbe dato un modello non solo ai giovanetti, oggi tanto contesi dalle correnti del male, ma che lo avrebbe elevato come stendardo di azione apostolica per quelli che lavorano già nel campo catechistico ed anche come stendardo e sprone per i molti, che avendone le qualità e la possibilità, potrebbero unirsi nella urgente e decisiva Crociata.

Comunque sia!

La Provvidenza che guida tutte le cose con sapienza infinita, per la bocca del Vicario di Gesù Cristo, ha parlato in S. Pietro. Domenico Savio dalla gloria del Bernini lancia a tutto il mondo la luce del suo esempio e a noi parla specialmente del suo zelo per le anime, attraverso le belle e ben

preparate lezioni di Catechismo, organizzate da lui all'aperto e date giornalmente ai bimbi e fanciulli del suo paese.

Dal cinque Marzo Domenico Savio può essere dato come modello e protettore dei giovani catechisti.

Che la beatificazione dell'ardito giovanetto (ardito perchè è il confessore più giovane che dà la scalata alla gloria del Bernini e degli altari), dell'ardito catechista, oltre che a portare un'onda di gioia tra coloro che amavano già la sua angelica figura, sia invito ad abbracciare ed a continuare con slancio la Crociata benefica e urgente dell'insegnamento della Dottrina ovunque vi siano anime bisognose. Il novello beato pensava così: « Oh, se potessi conquistare per il Signore tutti i miei coetanei! ».

Ci dirigiamo a tutti, ma specialmente ai più giovani!

Chi non vuole la religione?...

Chi è che rimprovera alla religione d'essere troppo uggiosa? - Quelli che non la praticano.

Chi è che rimprovera alla Chiesa di esigere la fede nei dogmi rivelati? - Quelli che credono alle peggiori sciocchezze, alle più ridicole superstizioni.

Chi è che accusa la Chiesa di abbassare la dignità umana? - Quelli che rivendicano la scimmia per madre, il caso per padrone, il piacere per regola, per fine il nulla.

Chi è che calunnia la Chiesa come fossa famelica di denaro? - Quelli che la spogliano dei suoi beni col cinismo più ributtante.

Chi è che rinfaccia alla Chiesa di essere intollerante? - Quelli che non permettono ad altri di avere opinioni diverse dalle loro.

Chi è che taccia la Chiesa di essere nemica della luce? - Quelli che, in odio alla libertà, hanno chiuso le scuole cattoliche, cacciato i religiosi e gli insegnanti cristiani.

Chi è che impreca alla Chiesa come alla nemica del popolo? - Quelli che ignorano la storia e perseguitano le opere di carità istituite dalla religione: ospedali, laboratori, asili, ecc.

Chi è che grida con maggior audacia contro la Chiesa e i suoi insegnanti? - Quelli che non sanno una parola di religione e che sono seccati dei suoi precetti...

Sanno ciò che fanno e che noi siamo ciò che usa chiamarsi « una forza ». Tutto il loro furore nasce da questo ch'essi non possono nè sprezzarci, nè trascurarci nè soprattutto ignorarci.

Non lasciamoci dunque impressionare nè dal numero nè dall'accanimento di coloro che ci combattono; piuttosto abbiamo il coraggio di essere orgogliosi.

Noi siamo un incubo per il loro spirito: noi, il nostro numero, le nostre dottrine, le nostre idee, i progressi che queste fanno ogni giorno, la paura che essi hanno di vedere farne altri ancora, la nostra fiducia, le speranze nostre. Non la loro collera noi temiamo: dovremmo temere la loro indifferenza.

Nata nella persecuzione, ingigantita tra le eresie, consolidata nelle controversie, se la Chiesa non avesse più avversari, allora soltanto dovremmo disperare delle promesse del suo Fondatore.

Ma fin che durerà la lotta, essa vivrà!

FERDINANDO BRUNETIÈRE
dell'Accademia di Francia



A voi, educatori!

Tra tutte le attività per la ricostruzione morale e spirituale della società, riteniamo che nessuna sia più urgente, più sublime, più divina di quella del maestro di religione.

Divina, perchè chiamato a continuare la stessa missione del Cristo, donando come Lui e con Lui, al mondo delle anime, create per la verità, l'insegnamento di una dottrina che poggia sulla stessa infallibile autorità di Dio che non inganna e non può essere ingannato.

Per questo egli solo, a giusto diritto, può fregiarsi del titolo altamente onorifico di « Maestro » che il Cristo aveva riservato per sè.

Missione divina e insieme missione strettamente sacerdotale.

Il sacerdote è tale non perchè esercita la potestà di ministero, amministrando i Sacramenti, ma anzitutto e soprattutto perchè ha quella di magistero, secondo il preciso comando di Gesù: « *Andate e insegnate a tutte le creature... Quelli che crederanno saranno salvi, chi non crederà sarà condannato* ».

E Dio non è meno Dio nella realtà del Sacramento dell'altare, quanto nella verità della sua Parola, necessario nutrimento entrambi all'anima.

Anzi sotto un certo aspetto Dio è più necessario alle anime nella conoscenza della sua Dottrina che non sotto le specie sacramentali.

Un'anima infatti può salvarsi anche priva dell'Eucaristia, come i cristiani nei paesi di missione e di persecuzione, impossibilitati a cibarsi del Corpo di Cristo; non si salverebbero però senza la conoscenza e la pratica dei suoi Precetti, per questo Gesù disse: « *Quelli che crederanno saranno salvi...* ».

L'insegnante di religione compie pertanto una funzione veramente sacerdotale, quando dona Dio alle anime e le anime a Dio, educandole nell'unica vera fede. Possiamo anche aggiungere che egli, per ciò stesso, diventa il più grande benefattore dell'umanità e della Patria.

Non scompariranno i ladri, gli assassini, i disonesti, i filibustieri del diritto e della morale, finchè gli immutabili prin-

cipi del Cristianesimo, che hanno segnato e segneranno sempre nella vita dell'individuo e della collettività, un progresso quando vengono accettati o traditi, non siano da tutti conosciuti e praticati.

Nessuna categoria più di voi ha perciò diritto alla riconoscenza degli onesti e per quanto è possibile anche a una giusta, doverosa ricompensa.

Possibilità della scuola.

Ed è soprattutto nella scuola elementare, a norma della stessa vigente legislazione, quindi per dovere di stretta giustizia sociale, che gli educatori possono esercitare questo altissimo ministero.

Qui essi hanno anzitutto la possibilità di accostare la quasi totalità dei bambini, mentre nelle nostre catechesi parrocchiali, una percentuale minima accorre a ricevere quell'insegnamento così necessario per la vita terrena e per quella eterna.

Hanno ancora locali accoglienti, forniti di tutti quei requisiti igienici, didattici, pedagogici, assolutamente indispensabili perchè l'insegnamento della religione venga impartito in forma di vera scuola.

Inoltre la quasi totalità degli insegnanti elementari possiedono una preparazione ed una cultura religioso-didattico-pedagogico-psicologica che permette loro di insegnare con maggior efficacia la religione che non i nostri catechisti, privi di locali, senza attrezzatura scolastica, con scarsa preparazione culturale, con poche attrattive per i bambini e con una grande difficoltà per tenere la disciplina.

Il maestro elementare infine ha un'ascendente sull'animo dei suoi allievi che rende la sua azione educativa più penetrante ed efficace di quella del sacerdote e, sotto certi aspetti, dei genitori stessi.

Quante volte ho colto sulle labbra dei bimbi che uscivano dalla scuola espressioni come questa: l'ha detto il mio maestro! L'ha detto la mia maestra! Ricordo una lunga discussione sostenuta un giorno con una nipotina che tornava dalla scuola ove un'insegnante, non so se per settarismo o per ignoranza, le aveva presentato la figura di Martin Lutero come un grande riformatore della Chiesa, ingiustamente condannato dai Papi, per aver voluto riportare il Cristianesimo alla pristina osservanza.

Malgrado l'affetto che quella bimba mi porta, malgrado le avessi ricordato che la mia cultura sulla storia ecclesiastica era sicuramente superiore a quella della sua insegnante, alle mie argomentazioni che logicamente non poteva controbattere, continuava a rispondere: «eppure la mia maestra ha detto così! ». E dovetti darle battaglia vinta.

Responsabilità.

Nel tragico crollo dei valori morali e spirituali, tra il dilagare dell'ignoranza religiosa e del materialismo edonistico che avvelena le nuove generazioni, nel triste spettacolo che ci offrono le cronache nere dei giornali di un pauroso accentuarsi della corruzione e della delinquenza minorile, riteniamo che gli insegnanti di religione sono chiamati a svolgere oggi l'opera più difficile ma insieme più urgente e necessaria.

Non basta ricostruire i ponti, le strade, le case; attuare una maggiore giustizia sociale; elevare il benessere materiale e culturale del popolo; è necessario prima di

ogni altra cosa ricostruire il mondo dello spirito, educare le anime alla pratica dei propri doveri, al rispetto dei diritti altrui, all'osservanza delle leggi divine ed umane.

Questo primo mezzo secolo che ha visto l'enorme progresso della scienza: il secolo della radio e dell'aereo, il secolo dell'auto e della disgregazione atomica, spegnendo nell'individuo e nella società il culto di Dio e delle sue leggi, ci ha regalato due immani conflitti che hanno inondato la terra di lacrime e di sangue; nè si potrà sperare in un avvenire più umano se questo non sarà prima più cristiano.

A voi educatori quest'arduo, nobilissimo compito!

Sui banchi delle vostre scuole siedono le nuove generazioni. Sforzatevi di imprimere sulla vergine cera delle loro anime quell'impronta divina che il tempo e le passioni potranno oscurare, ma non cancelleranno più mai.

Forgiate con la dedizione eroica della vostra vita, questi spiriti all'amore per la verità, per la giustizia, per la carità, raddrizzando con mano esperta questi teneri arboscelli prima che abbiano a prendere una piega storta, memori che l'albero divenuto adulto si sradica ma non si piega più.

Non vogliate portare sulla coscienza la tremenda responsabilità che un giorno uno di questi bimbi si levi al tribunale di Dio per condannarvi, per maledirvi, per gridarvi: « O Dio, io non ti ho conosciuto, ho calpestato le tue leggi, sono stato un disgraziato nella vita e sono ora un dannato nell'eternità, perchè questo educatore non mi ha dato quella luce che lui poteva e doveva donarmi! ». Sforzatevi di vedere entro a quei fragili involucri di creta che siedono davanti a voi, che pendono dalle vostre labbra, delle anime immortali, create a immagine e somiglianza di Dio, pagate a prezzo di sangue da Cristo sulla Croce, destinate con voi, dopo il pellegrinaggio della breve vita che passa, a possedere e godere Dio nella vita che più non passerà.

Siate i padri e le madri, nel senso più vero della parola, del loro spirito, angeli tutelari della loro innocenza, salvatori con Cristo delle loro anime. E la promessa del grande Maestro vi sia di supremo conforto nel compimento del vostro duro lavoro, caparra e garanzia di un premio che Lui solo saprà darvi in misura colma e sovrabbondante: « *Qualunque cosa avrete fatto all'ultimo di questi piccoli che credono in me, la riterrò fatta a me stesso* ».

ANTONIO M. ALESSI

Nel 1945 a pochi chilometri dal mio paese c'erano molti partigiani ben armati, nascosti nei boschi di abete. Un giorno verso le otto del mattino cominciarono a passare i Tedeschi in ritirata. Sorpresi, furono disarmati e concentrati in un vasto prato. Proibizione ai civili di avvicinarsi. Nel pomeriggio della domenica andai con mio padre vicino a quei poveretti. Senza farci scorgere ci avvicinammo. Sottovoce ci dissero: « Fate la carità, portateci qualche pezzo di pane ». Mio padre mi mandò a casa a prendere qualche cosa. Tornai dopo un'ora con delle pagnotte; le porgemmo ad uno di essi. Egli ci ringraziò con due occhi che non dimenticherò mai. « Nel nome di Cristo », disse poi, piano.

(FRANCO CHENT - *Pordenone*)
(*Da* « Sintesi » - gennaio 1950)

Per la SCUOLA

La grande Storia:
Gesù per salvarci si fa uomo

(Lezione quarta in preparazione alla prima comunione)

Cose necessarie.

Puoi trovare certamente almeno una immagine o anche varie immagini, cartoline, illustrazioni del Santo Natale da far vedere.

Ti suggerisco il cartellone A 5 edito dalla L. D. C.

Puoi pure servirti del nuovo sussidio catechistico pubblicato ultimamente dalla medesima L. D. C. presentando proprio la scena del Natale. Studiato appositamente per i piccoli darà certamente un buon risultato.

Conseguenze del peccato.

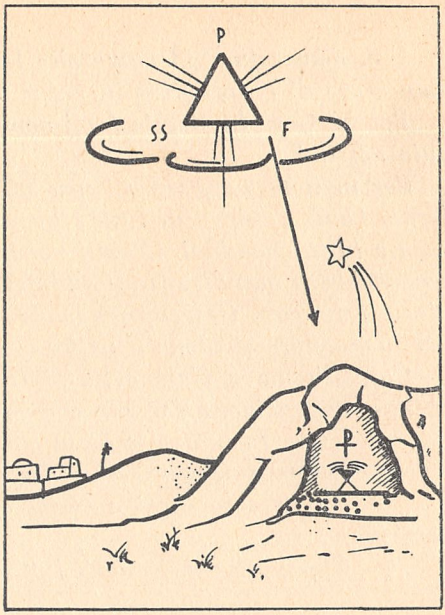
Vi devo ancora dire come è andata a finire la storia dell'altra volta.

Mi avete detto che il Padre di Gesù era adirato contro Adamo ed Eva, contro tutti i loro discendenti, contro tutti gli uomini cioè. Tutti fuori dal paradiso! Tutti all'inferno dovevano andare! Ed era giusto che fosse così perchè avevano offeso il Padrone del Paradiso.

Incominciarono a piangere, a domandare perdono! Ma sì, ci voleva ben altra riparazione. Aver offeso il Padre di Gesù è una cosa tanto grossa che da soli non troveremmo la maniera di farci perdonare.

E intanto tutti quelli che morivano restavano esclusi dal Paradiso, le cui porte rimanevano sempre chiuse, custodite da un Angelo con una spada di fuoco.

Ma c'era Uno che pensava a riparare questo stato di cose. Sapete chi era? Gesù! Il nostro amico. Pensava: « Gli uomini hanno disubbidito al Padre mio, ma io voglio ancora tanto bene agli uomini e li voglio salvare. Voglio aprire ancora le porte del Paradiso per loro ».



Colloquio dell'Eterno Padre con Gesù.

Non è una cosa da tutti questa. Secondo l'ambiente in cui fai scuola e secondo la tua capacità, puoi tentare quest'esperimento: immaginare e ripetere quindi il dialogo tra Gesù e il Padre suo. Qualunque possa essere il tuo grado di istruzione, le tue capacità, questo esige da te una accuratissima preparazione per non rischiare di cadere nel ridicolo.

La nascita di Gesù.

Senza iniziare il racconto troppo indietro narra la nascita di Gesù. Vieni pure subito al fatto, tralasciando anche l'Annunciazione.

Se disponi di una macchina da proiezioni ti puoi servire della bella filmina della L. D. C. « Natale », *dove troverai proprio tutti gli elementi che ti serviranno in questa lezione.*

Se no cerca di trovare qualche bel libro che te la narri in tutti i particolari, in una forma piana, adatta ai piccoli (Mezzacasa: Vita di Gesù - Gallina: La Bibbia del bambino).

Cerca di mettere bene in risalto questi due punti:

a) la Mamma di Gesù è la Madonna. È la prima volta che parli della Madonna. Sfrutta bene quest'occasione che ti si presenta.

b) sottolinea cosa mancava a Gesù. La sua povertà e le sue sofferenze in confronto alla sua gloriosa condizione di prima.

Se accenni a San Giuseppe, non toccare la questione del Padre Putativo. Di' che c'era e basta...

Riassumi.

Con domandine adeguate alla loro portata e alla lezione che hai spiegato cerca di ricapitolare in breve quanto hai esposto.

Perchè Gesù ha voluto farsi uomo anche se sapeva che avrebbe poi dovuto soffrire?

Per mettere pace tra gli uomini e Dio, per salvare gli uomini dall'inferno. Gesù, l'Amico di tutti i bambini, nella capanna di Betlemme, pensava a tutti i bambini. Quanti bambini dànno dispiacere al Padre di Gesù e dovrebbero quindi andare all'inferno. Qualche volta forse anche noi abbiamo fatto così. Gesù invece vuole salvare tutti, e venne quindi sulla terra per domandare perdono e patire.

Cosa diremo a Gesù nella nostra preghiera?

Puoi cominciare a far loro comporre la preghiera così:

— Come fai a dire a Gesù che lo ringrazi? (Gesù, io ti...).

— Perchè ringrazi Gesù? (Perchè si è fatto uomo, bambino come noi).

— Allora cosa dirai a Gesù? (Gesù, ti ringrazio perchè ti sei fatto bambino).

— Chissà perchè Gesù s'è fatto bambino? Per godere o patire? (Per...).

Preghiamo così.

« Gesù — io Ti ringrazio — perchè Ti sei fatto bambino — per patire — e per salvarci dall'Inferno ».

Il lavoro.

Oltrechè rispondere alle domandine fatte prima puoi assegnare come disegno il grafico che proprio ora al termine della lezione, puoi fare alla lavagna, riepilogando brevemente tutta quanta la tua spiegazione.

Novizi Salesiani di Montodine

Fausto, undicenne, ha realizzato il suo sogno: è in seminario, ove frequenta la I media. Il babbo, insegnante alle scuole elementari, ha sulle spalle altre due figlie in un convitto di città, per gli studi. I sacrifici che i genitori devono imporsi sono solo quelli che babbo e mamma possono fare. Le sorelle vanno a trovarlo e portano in dono qualche caramella. Anche questa volta un piccolo cartoccio: « Eran buone le altre? ». Nessuna risposta. « Non le hai mangiate? ». Ancora nulla. « Perchè ». « Le ho cedute per una busta e un francobollo per scrivere una volta di più a casa ».

(DARIA MALACARNE - *Via Borsieri - Trento*). (*Da* « Sintesi » - *gennaio* 1950)

Come insegno l'Anno Liturgico ai miei bambini

Quaresima

Preparazione.

Precedentemente preparo un calice, alcune perle bianche e un salvadanaio.

Miei cari bambini, domani cominciamo la Quaresima. Dico: « *Incominciamo* » perchè non sono solamente i bambini di questa classe che devono fare la Quaresima, ma tutti i cristiani grandi e piccoli, anche il Papa, i Vescovi, i sacerdoti. Vedete dunque che non saremo soli. Ed è tanto consolante pensare che non saremo soli, ma che, tutti insieme, potremo fare una buona Quaresima.

La Quaresima è sempre tempo di preparazione alla grande festa alla quale già pensiamo da quando abbiamo detto arrivederci all'*Alleluja*. Questa grande festa di Pasqua è già più vicina, tuttavia ci vuole ancora un po' di tempo.

Preghiera.

È per questo che prima di tutto durante la Quaresima, dobbiamo pregare bene. Allora il Signore ci aiuterà.

Chi sono i bambini che vogliono pregare bene durante la Quaresima? (vedo tutti i ditini levati ben su). Benissimo!

La Quaresima è un tempo di penitenza! Cioè ci puniamo da noi stessi perchè non siamo sempre stati abbastanza buoni e talvolta abbiamo fatto peccati.

Penitenza.

Chi sono quei bambini che oserebbero dire che hanno sempre detto bene le preghiere? Che non hanno mai disubbidito? Che non si sono mai adirati?

Bisogna che ci puniamo per tutte queste cose, e sono sicuro che voi vorrete anche punirvi, almeno un pochino, per quei cattivi che non vi pensano affatto.

Dunque faremo penitenza durante la Quaresima, non soltanto per noi, ma anche per i peccatori e così durante le solennità della Pasqua molti cattivi andranno a dire i loro peccati ai sacerdoti, assisteranno alla messa e riceveranno Gesù nel loro cuore, proprio in merito delle nostre penitenze.

PREGHIERA
DELL'EDUCATORE
A GESÙ MAESTRO

Signore nostro, Gesù Cristo, Maestro divino di verità e giustizia, di pace e di amore, io Ti ringrazio di avermi chiamato a lavorare con Te nell'educazione cristiana di quei fanciulli e di quei giovani che Tu amavi e volevi tanto vicini al Tuo cuore. Nella mia missione ardua ma sublime, fa', o Signore, che la luce del Tuo Vangelo illumini la mia mente, l'esempio della Tua vita diriga la mia condotta educativa, il fuoco del Tuo amore riscaldi la mia parola e la Tua grazia avvalori l'opera mia. Guidami nell'azione, sorreggimi nelle difficoltà, consolami nelle pene, difendimi nei pericoli. Fa', o Signore, che io possa efficacemente indirizzare per la via della fede e del dovere, della bontà e della carità quelle anime che hai affidato alle mie cure e così possa un giorno giungere con esse a possedere Te che sei il premio per coloro che a Te credono e Te amano durante la prova della vita.

Gesù Maestro, venga il Tuo Regno.

(200 giorni d'indulgenza)

Piccole penitenze.

Chi sono i bambini che avranno il coraggio, durante la Quaresima, di privarsi dei dolcini? (Ben inteso che si possono proporre altre penitenze, oppure variarle ogni settimana). Allora, domani, quando la mamma darà il cioccolato, o altri dolci, sapremo fare penitenza.

Ecco il nostro calice (quello preparato al principio della lezione. Se non fossi riuscito a procurarmi un qualche cosa del genere, può andare benissimo anche una scatoletta, che cercherò di ornare un tantino con qualche simbolo). Ogni mattina lo metterò sul tavolo. Ecco qui tante bianche perline. Quando ciascuno di voi avrà fatto bene la sua penitenza di Quaresima, andrà ogni mattina a deporre nel calice una perlina, prima della preghiera. Saranno le nostre penitenze che offriremo con il bel sacrifizio di Gesù alla Messa di Pasqua.

Il salvadanaio che metterò vicino al calice sarà per mettere qualche monetina. Ma soldi vostri! Per esempio potete dire al papà: « Tu volevi comprarmi una tavoletta di cioccolato, dammi piuttosto i soldi per metterli nel salvadanaio ».

E cosa ne faremo dei soldi raccolti? A Pasqua porteremo tutto il denaro al nostro cappellano per avere la messa della nostra Prima Comunione e quelli che hanno già fatta la loro Prima Comunione avranno anch'essi parte a questa messa.

Può sembrare difficile che i bimbi portino proprio denaro loro. Mi permetto di citare un esempio. Avevo chiesto ai bambini qualche offerta per ottenere l'intenzione della messa in occasione della festa di una maestra. Avevo insistito che tali offerte fossero di loro proprietà, nel modo che ho esposto sopra. Ora ecco che una mamma mi raccontò:

— Ieri alle quattro venni a prendere la mia piccola Marcella e con essa le sue sorelle. Siccome mi fu assicurato che si erano comportate bene, offrii a tutte un giro in giostra. La piccola Marcella mi venne timidamente vicino e:

« Mamma quanto costa un giro in giostra? ».

« Perchè mi domandi questo? ».

« Vorrei che tu invece mi dessi i soldi ».

« Cosa vuoi farne? ».

« Vorrei metterli nel salvadanaio per la messa della signora... ».

La mamma acconsente e Marcella tutta contenta mette i soldi in tasca. La sorella più grande le chiede:

« Ebbene, Marcella, tu non vieni in giostra? ».

« No! ».

« Lascia fare — dice la mamma — preferisce avere i soldi per la messa della signora... ».

« Prendi pure il mio giro — dice sorella maggiore caritatevolmente.

Ma Marcella salta su vivamente:

« Ah, no! non sarebbe più un sacrificio! ».

Marcella mi portò la sua modesta offerta con tanta semplicità che mai avrei indovinato quanto valesse quella lira.

Passione

Con Gesù sofferente.

Miei cari bambini, siamo vicinissimi al mistero di Gesù che ha cancellato il peccato e ci ha resa la vita divina.

Quando vi insegnai il battesimo, vi feci un disegno sulla lavagna. In alto la SS. Trinità; in basso gli uomini che sono infelici perchè hanno perduta la vita divina; ma venne Gesù, il Salvatore, e sulla croce il peccato fu distrutto e la vita divina resa di nuovo. Diciamo tutti insieme: « Grazie, Gesù, di tutto quello che avete fatto per noi ».

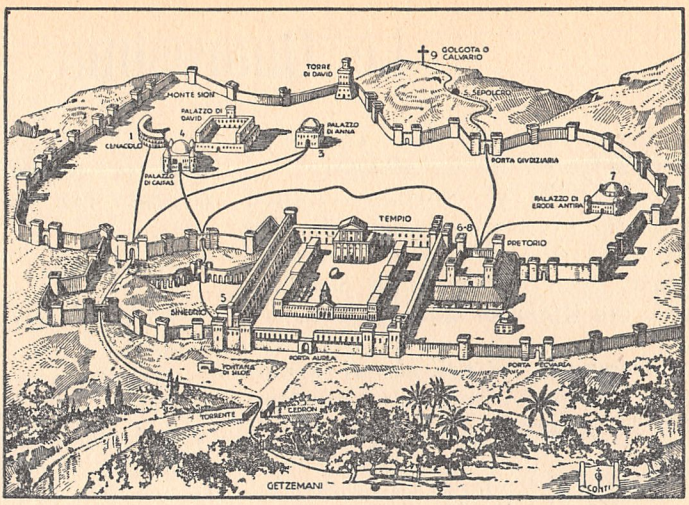
Oggi cominciamo il tempo di Passione; continueremo a far penitenza, ma soprattutto vivremo con Gesù sofferente.

Gesù ha molto sofferto. Cioè Egli ha avuto gran male nel suo corpo. L'hanno battuto assai forte con certe corde armate di punte di ferro; gli hanno conficcato tante spine nella testa, l'hanno inchiodato su una croce e ancora ancora...

Ma molto più ha sofferto nell'anima,

perchè Egli era il più puro e il più santo di tutti gli uomini. Egli vedeva i peccati di tutti sopra di sè. Vedeva il perfido Giuda che lo voleva vendere, gli stessi suoi cari apostoli che l'hanno lasciato soffrire da solo.

Tutto questo sono le sofferenze di Gesù, quello che noi chiamiamo la Passione, che è cominciata la sera del giovedì santo dopo che Gesù ebbe celebrata la prima Messa.



Miei cari bambini, chiudete gli occhi e pensate per qualche istante a tutto quello che Gesù ha sofferto, e ditegli qualche cosa sottovoce...

La prima settimana di Passione.

Ripasso le questioni principali del catechismo concernenti il mistero della Redenzione.

Perchè Gesù Cristo è venuto al mondo? Da che cosa Gesù Cristo ha voluto riscattarci? Com'è che eravamo caduti schiavi del demonio? In che modo Gesù Cristo ci ha riscattati? In qual giorno Gesù Cristo è morto? Dobbiamo dunque amare Gesù Cristo?

Sabato di Passione.

Faccio il racconto dell'unzione di Betania e dell'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme.

Lunedì Santo.

Comincio a disegnare alla lavagna il piano di Gerusalemme secondo il disegno che ti unisco qui alla lezione.

Mentre racconto metto il cenacolo, ricordando che fu là che Gesù celebrò la Prima Messa; vicino al Cenacolo disegno un piccolo calice e un'ostia. Poi, sempre raccontando, mi dirigo al giardino degli Ulivi, racconto l'agonia di Gesù e il tradimento di Giuda.

Martedì Santo.

Continuo il racconto della Passione sempre continuando il disegno alla lavagna. Dal giardino degli ulivi portarono Gesù da Caifa. Al mattino lo condussero da Pilato, Pilato lo mandò a Erode che lo rimandò a Pilato.

Mercoledì Santo.

Presso Pilato Gesù fu coronato di spine, flagellato. Infine lo caricarono di una pesante croce e dovette incamminarsi alla volta del Calvario.

Prima che partano, il Mercoledì Santo, insisto che tutti vadano a visitare le chiese, i sepolcri. Il Giovedì Santo essi hanno vacanza.

Venerdì Santo.

Racconto il punto più saliente del grande sacrificio fatto da Gesù per il bene di tutti gli uomini. La deposizione dalla Croce.

Se mi sarà possibile cercherò di concludere tutto il ciclo di preparazione alla Pasqua con una *Via Crucis*, proprio alle ore 15, ora in cui Gesù spirò in Croce.

La Quaresima

Scrivi sulla lavagna o leggi e fa poi declamare da un alunno:

« Fratelli: vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio (epistola prima Domenica di quaresima). Ecco ora il tempo propizio, ecco ora il giorno della salute ».

Domanda poi agli alunni (beninteso che devi essere tu a scegliere tra le domande quella che più ti serve):

Qual è il tempo in cui gli uomini si avvicinano di più al Signore... in cui si fanno più confessioni... in cui il Signore (la grazia) chiama di più per mezzo della predicazione... e Gesù, per mezzo della comunione, entra in tutte le famiglie?

Senza dubbio qualche alunno parlerà della Peregrinatio Mariae. *Tu porta gli alunni al pensiero della Pasqua... e fa' poi notare che è una grazia (dono) questo avvicinamento di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio.*

Domanda poi ancora:

Sapete perchè il Signore in questi giorni pare più attivo nel chiamare a sè gli uomini, più generoso nel dare i suoi doni?... Sapete perchè gli uomini si commuovono di più e sono più attratti da Gesù?

I fanciulli è probabile non sappiano rispondere. Sarebbe bene che dopo i loro sforzi per indovinare potessi presentare o additare almeno un bel Crocifisso.

Continua tu:

Sfido io! Gesù ricorda in questo tempo più che mai che morì in croce!... Gli uomini, davanti al Crocifisso si commuovono e rendono omaggio con maggior felicità.

Il programma della Quaresima.

Ci è tracciato dai vangeli delle domeniche.

Quante sono?

Scrivi sulla lavagna i numeri fino a 4, uno sotto l'altro spaziati, oppure distribuiscili fra quattro alunni (tu sarai la 1ª domenica, tu la 2ª...). Scrivere vicino ad ogni numero il titolo del vangelo delle domeniche quaresimali oppure insegnarlo affinchè lo ripetano i fanciulli numerati.

Dom. 1ª = Gesù tentato nel deserto.

Dom. 2ª = Gesù trasfigurato sul monte.

Dom. 3ª = L'uomo indemoniato.

» 4ª = La moltiplicazione dei pani.

Fare a questo punto un interrogatorio così:

Catechista — Domenica prima, che vangelo ci porti?

Alunno — Io vi porto il vangelo di Gesù tentato nel deserto.

Catechista — Domenica seconda, che vangelo ci porti?

Alunno — Io vi porto...

Fissato bene lo schema dei vangeli si scelgano altri quattro alunni cui suggerirai l'insegnamento morale di ciascun vangelo, con frasi sem-

plici come queste e che commenterai con la maggior praticità:

Gesù tentato nel deserto:

Gesù vince il demonio e lo scaccia... così noi dobbiamo vincere e scacciare le tentazioni.

Gesù trasfigurato sul monte:

Chi vince il demonio ed evita il peccato si trasfigura nell'anima, diventa bello come un piccolo Gesù.

L'uomo indemoniato:

Chi cede alla tentazione apre il suo cuore al peccato e diventa proprietà del demonio.

La moltiplicazione dei pani:

Il pane moltiplicato per l'anima nostra è Gesù presente in tutti i tabernacoli.

Dopo questo prova a fare dialogare dagli alunni sotto la direzione di uno che fa la domanda:

1° Alunno — Domenica prima, che vangelo ci porti?

2° Alunno — Io vi porto il vangelo di Gesù tentato nel deserto.

Catechista — Che cosa ci insegna questo vangelo?

3° Alunno — Gesù vince il demonio e lo scaccia... Così noi dobbiamo vincere e scacciare le tentazioni.

1° Alunno — Domenica seconda, che vangelo ci porti?

4° Alunno — Io vi porto il vangelo di Gesù trasfigurato sul monte.

Catechista — Che cosa ci insegna questo vangelo?

5° Alunno — Chi vince il demonio ed evita il peccato, si trasfigura e la sua anima diventa bella come un piccolo Gesù.

E così via, sino alla fine.

Sarebbe opportuna la lettura lenta ed espressiva dei quattro vangeli.

Questa lettura la puoi fare anche la prossima volta per riepilogare la presente lezione.

I quattro frutti della lezione.

Vinceremo le tentazioni con:

— la preghiera detta bene. « Non c'indurre in tentazione »;

— la privazione di qualche piacere (spiegare);

— dicendo energicamente davanti all'occasione: « Va' via, Satana ».

Essere un piccolo Gesù, più pio nell'orazione, più attento in scuola, più ubbidiente in casa, più buono con i miei compagni. « Proprio come Gesù ».

O di Gesù o del demonio. Un atto di contrizione tutte le sere. Una bella confessione alla domenica o subito appena commesso un peccato grave: « Tutto di Gesù sempre ».

Il *Tabernacolo,* la *Casa del mio Pane.* Visitarlo qualche volta. Desideralo nel mio cuore. Riceverlo meglio in questo tempo di quaresima. « Gesù ed io siamo una sola cosa ».

U. P.

SOMMARIO CATECHESI S. M.

Messaggio di santità giovanile, 47 — Il particolare di un quadro, 53 — DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE: I diritti della Chiesa incolumi ed integri, 54 — La penitenza nel Giubileo, 58 — DIDATTICA E PEDAGOGIA: *Schemi di lezioni:* La Persona del Redentore, 61 — La Redenzione, 65 — Domenico Savio e gli Aspiranti di A. C., 68 — INFORMAZIONI E NOTE: 69 — VETRINA A. D. C.: 46, 71, 72.

VITA ORATORIANA



Le cose di chiesa

Riposa già nel cimitero della piccola cittadina ai piedi del Monte Augusto il decenne fanciullo che, venendo tutte le mattine alla Messa nella cappella dell'Oratorio, mi diceva un giorno di Quaresima:

— C'è sempre la messa viola adesso. A me piace di più quando è bianca e rossa. È più allegro!

E quando gli spiegai il significato del colore vario dei paramenti liturgici, era tutto orecchi e occhi intenti e conchiuse:

— Non so se preferire il rosso o il viola, perchè tutti e due mi parlano di amore e di sofferenza per il Signore.

Tutti i libri e i trattati di pedagogia ci dicono fino alla noia che il ragazzo per sua natura è curioso ed è una cosa spiegabilissima. Affacciandosi egli in questo mondo, nuovo per lui, dove famiglia e Dio lo hanno chiamato e dovendoci vivere, vuol vedere e sapere come è fatto.

Per nostra fortuna anche nelle cose di chiesa è curiosissimo e tutti noi abbiamo esperienza come egli sia attentissimo quando gli spieghiamo il significato delle cerimonie o la loro origine storica, quando gli parliamo della consacrazione dei vasi sacri...

Non possiamo e non dobbiamo noi privare i nostri figlioli del gusto che provano nel capire quello che si fa in Chiesa e conoscere il perchè delle cose che in Chiesa si fanno. Non possiamo perchè hanno il diritto di esserne ben istruiti trattandosi di quello che avviene e c'è nella casa di tutti e quindi anche casa loro.

Tutta la liturgia del resto, non è che la manifestazione esteriore della nostra fede, circonda i più augusti misteri e la grazia dei sacramenti. Il non saperne usare è un privarci di uno dei mezzi più potenti di educazione morale e religiosa. È bene dunque che di tutto quello che avviene nella casa di Dio il ragazzo sappia il perchè e da questo perchè sappia col nostro aiuto salire a pensieri di fede, di dogma e, come conseguenza, scenda a conclusioni pratiche di vita morale.

A quale elevazione pratica può

portarci il simbolismo delle gocce d'acqua versate nel vino all'Offertorio e a quali propositi di vita più santa, ognuno può capire.

Un altro esempio? Il perchè dell'incensazione del cadavere nelle Esequie, o dei fedeli viventi durante il Magnificat dei Vespri o della Novena di Natale o in altre circostanze, non ci mette forse in mano la consolante verità della abitazione della Trinità in noi, da cui consegue un senso di responsabilità, di un doveroso rispetto a Lei nei pensieri e nelle azioni?

E così via! È ricca fonte di insegnamento e scossa salutare alla vita morale la visione e la comprensione chiara di tutte le funzioni della Chiesa, anche delle più piccole e sfuggevoli, dei gesti, delle parole liturgiche, degli oggetti e mobili sacri.

Diceva l'amico all'amico:

— Che noia questa mattina! Il Vangelo non finiva più. È durato almeno venti minuti lui da solo...

— A me invece è piaciuto tanto. È bello sentire leggere della Passione di Gesù...

Era la mattina della Domenica delle Palme e i due giovani, presenti alla Messa in due chiese diverse, avevano sentito in modo diverso la lettura del *Passio D. N. J. C. secundum Matthaeum,* ricavandone impressioni diverse.

La Chiesa sapientemente ci fa leggere il *Passio* per addentrarci meglio nella Grande Settimana e prepararci alla Pasqua del Signore che tanto ha sofferto per il bene nostro. Ma il primo giovane non se n'era neppure accorto e aveva raccolto solamente noia, perchè, nella Chiesa dove aveva assistito alla Messa, qualcuno seguiva con il libro italiano, ma i più pensavano, tra una chiacchiera e l'altra, che avrebbero potuto tardare ancora un po', dato che quel giorno era capitata quella inspiegabile lungaggine.

Il secondo invece, nella cappella dell'oratorio, aveva potuto godere molto per una felice trovata del Direttore. Il *Passio* non era stato letto solamente in italiano da un incaricato, come si usa in molti posti, almeno nelle messe più frequentate, ma era stato dato a questa lettura un tono tutto particolare.

Al momento opportuno, dalla sacrestia erano usciti tre ragazzi già ben preparati, indossando veste e cotta, e con in mano ciascuno una copia del Vangelo di eguale edizione. Avevano genuflesso bene tutti insieme davanti all'altare (e anche questo era stato prima provato e riprovato), quindi saliti in piedi sul sedile del primo banco, avevano fatto la lettura a tre: cronista, Gesù e... *ancilla*, proprio come usano i sacerdoti quando il *Passio* è solennemente cantato.

Il piccolo apparato scenico, il mutare frequente delle voci, il racconto semplice e commovente, aveva prodotto nella massa dei ragazzi ascoltatori la più bella e salutare impressione.

Ecco un modo di far vivere quello che avviene in Chiesa, un momento ben valorizzato. E quanti altri momenti si possono valorizzare in Chiesa e nelle sacre funzioni!

La Chiesa ha messo qua e là lungo l'anno liturgico delle funzioni straordinarie che in qualche oratorio si ha cura meticolosa di omettere in pubblico e di fare in sede separata senza testimoni... per non stancare. Per esempio la benedizione delle Ceneri, delle Palme o degli Olivi, delle candele. Le Ceneri si

spargono sulle fronti, i rami di olivo si distribuiscono, ma la loro benedizione pare una funzione proibita, da far di nascosto, in fretta e furia, sempre per non allungare troppo.

Certo la Chiesa non le ha istituite e catalogate nei suoi libri liturgici per... abbreviare e, se sono ben capite e ben fatte, piacciono tanto ai ragazzi che sempre han dimostrato di prenderci veramente gusto.

Ci fu persino chi, e non è certo da condannare, dinanzi ai ragazzi faceva di tanto in tanto, la funzioncina della benedizione dell'acqua per le pilette della chiesa. Ci possono essere utilissimi tutti i momenti liturgici.

Le cose di Chiesa capite, rese familiari, sono un segreto e aiuto potente per non far staccare domani dalla Chiesa... *dove non si capisce niente e tutto è misterioso.*

Don Arturo Murari

Crociata Catechistica

ALBANO LAZIALE (*Roma*) — (27 30 dicembre)

Onorate dalla presenza di S. Em. il Card. Pizzardo e presiedute dall'Ecc.mo Mons. Raffaele Macario si sono svolte nel seminario di Albano Laziale le giornate catechistiche a cui parteciparono in massa clero secolare e regolare.

La giornata di chiusura venne riservata a Suore, Maestri, Catechisti e categoria della diocesi, che accorsero da ogni parte in numero di oltre duecento.

Il nostro Centro aveva inviato sia per la mostra che per diversi temi da svolgere: Don Pasquale e Don Mascarucci.

Ci piace sottolineare la praticità delle lezioni facilmente tradotte in efficaci e altrettanto pratici ordini del giorno. Eccoli nella forma più schematica:

1) formare la mentalità catechistica nel popolo. Perciò tutti i confessori interroghino i penitenti circa l'assistenza all'istruzione religiosa domenicale e nell'impegno che si pone nel facilitare tale assistenza ai propri figliuoli e dipendenti

2) ispezione tempestiva domenicale da parte dell'Ufficio Catechistico Diocesano per cerziorarsi dell'istruzione impartita e come ai fanciulli, agli adulti, ecc...;

3) invito ai Salesiani del Centro Catechistico di Torino per realizzare nelle 19 parrocchie della diocesi giornate catechistiche per le differenti categorie di fedeli.

S. Ecc. Mons. Macario definì tale movimento: « *Peregrinatio catechistica diocesana* »;

4) deposito di tutti i sussidi catechistici nell'Ufficio Catechistico Diocesano e nell'Ufficio tecnico dell'Azione Cattolica;

5) soppressione di qualsiasi devozione religiosa domenicale che impedisca il regolare svolgimento, in qualsiasi parte dell'anno, dell'istruzione religiosa;

6) istituzione di un corso diocesano per la formazione di catechisti e catechiste, nonchè di un corso specializzato per Maestri e Maestre delle scuole elementari.

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 24 Febbraio 1950



NOVITÀ DELLA SERIE «DOCUMENTARI» - INTERESSANTISSIMI - ATTUALITÀ

IL FASCINO DI ROMA

DELLA SERIE « DOCUMENTARI »: « F » 17 - 18 - 19 - 20 - 21

I monumenti più importanti e suggestivi di Roma antica, medioevale, papale e moderna sono artisticamente riprodotti e convenientemente commentati.

Eccoli:

F 17: La Catacomba di San Callisto sulla via Appia Antica (2 parti) - F 18 Roma antica (quadri 55) - F 19: Roma medioevale (quadri 60) - F 20: Roma papale e moderna (quadri 58) - F 21: La visita alle Sette Chiese (2 parti).

PARROCCHIE, ISTITUTI, ORATORI, ASSOCIAZIONI, PELLEGRINI

Preparate la vostra visita giubilare alla Città Eterna, acquistando subito queste riuscitissime filmine!

Ogni filmina è accompagnata da libretto di spiegazione
Ogni quadro (in formato 18 x 24 cinematografico) **L. 7**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO (ASTI)



Il successo che ha coronato la prima serie (quaresima 1949) esaurita in meno di tre mesi, dichiara ai Parroci, Predicatori, Conferenzieri, Sacerdoti impegnati in corsi di Predicazioni o mute di esercizi, che i QUADERNI DI PREDICAZIONE offrono veramente materiale per meditazione, e istruzioni sode, avvincenti, attuali, specializzate.

La Serie "Quaresima Anno Santo„ comprende i volumi:

Agli uomini del Sac. Guido Favini.
Agli intellettuali del Prof. Dott. Don Francesco Walland.
Ai giovani del Prof. Don Giacomo Maria Medica.
Alle donne del Sac. Valerio Maria Bronesi.
Alle giovani del Sac. Dott. Aldo Fantozzi.
Ai ragazzi del Sac. Dott. Ivo Paltrinieri.
Per tutti del Prof. Dott. Don Domenico Bertetto (vol. doppio).

Ogni Quaderno di oltre 150 pagine caduno con elegante veste tipografica, grande formato (15 x 22), vivace copertina a colori: L. 200

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49